

Gazzetta del Sud 2 Marzo 2024

Il ricorso di Saro Cattafi contro la pena definitiva dichiarato inammissibile

Messina. La Cassazione ha deciso. Il ricorso straordinario presentato del mafioso barcellonese Rosario Pio Cattafi, condannato in via definitiva a sei anni di reclusione come “organico” a Cosa nostra barcellonese fino al 2000, attualmente detenuto a Milano-Opera, è inammissibile. Il responso è arrivato ieri mattina dopo la discussione in presenza tra accusa e difesa, che si era svolta giovedì mattina. Il difensore di Cattafi, l’avvocato Salvatore Silvestro, aveva presentato infatti un ricorso straordinario dopo la definitività della sentenza, con una serie di motivazioni tecniche.

I giudici della Corte d’appello di Reggio Calabria, per la penultima sentenza di questa storia, che risale al 2021, confermata poi in Cassazione nel 2023, scrissero come Rosario Pio Cattafi «almeno dall’ottobre del 1993 al marzo del 2000, abbia fatto parte della cosca mafiosa barcellonese». La corte reggina, con una motivazione che sottolineò il suo importante ruolo di «cerniera» fra Cosa nostra e il potere legale, rideterminò la pena in sei anni di reclusione rispetto alle decisioni precedenti. Cattafi venne definito in sentenza anche un “colletto bianco” della mafia barcellonese, ed anche un elemento di raccordo per anni fra Cosa nostra e gli apparati istituzionali deviati.

All’udienza di giovedì mattina davanti alla quinta sezione penale la sostituta procuratrice generale della Cassazione Sabrina Passafiume nel corso del suo intervento aveva ribadito quanto aveva già scritto e depositato in precedenza, ovvero che per l’accusa il ricorso era inammissibile. Poi erano intervenuti per le parti civili gli avvocati Fabio Repici, che aveva discusso a lungo e in maniera molto dura sulla “necessità” di questa nuova pagina giudiziaria, e Ugo Colonna per il Comune di Mazzarrà Sant’Andrea, che si era associato alla posizione della Procura generale. Aveva concluso gli interventi il difensore di Cattafi, l’avvocato Salvatore Silvestro, che si era pronunciato per l’accoglimento del ricorso. Ieri mattina è arrivato il responso della Cassazione: ricorso inammissibile. E l’avvocato Silvestro preannuncia: «Non appena leggerò le motivazioni non escludo un ricorso alla Corte di Giustizia Europea».

Il 16 maggio dello scorso anno la Suprema Corte aveva confermato la sentenza di condanna, emessa in sede di rinvio dalla Corte d’appello di Reggio Calabria. Cattafi era stato arrestato nel 2012 nell’ambito dell’operazione Gotha 3 condotta dalla Dda di Messina e dai carabinieri del Ros, con l’accusa di essere a capo della cosca di Barcellona Pozzo di Gotto. Nel 2013, la condanna, in primo grado con rito abbreviato, a 12 anni, poi la riduzione di pena - 7 anni - in appello, quando i giudici di Messina esclusero l’aggravante di essere un capoclan. Anche nel 2017 la Cassazione si era già occupata di questo caso, annullando con rinvio la sentenza di secondo grado: quindi, i giudici della Corte d’appello di Reggio Calabria, il 6 novembre 2021, rideterminarono la pena per l’imputato, fissandola in 6 anni di

reclusione. Pena poi confermata definitivamente dalla Cassazione, che Cattafi sta attualmente scontando.

Nuccio Anselmo